



Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- INAUGURAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE
*La mostra diventerà itinerante
Una raccolta completa di testimonianze
Le cinque sezioni del percorso
La realtà attuale*

IN PRIMO PIANO

- PASSI AVANTI PER I SERVIZI CONSOLARI ON-LINE
*Le due fasi del progetto
I vantaggi per gli utenti
I Totem*

FOCUS

- È ATTIVA LA TASK FORCE PER I MINORI CONTESI
*Ottimizzazione degli interventi
Alcuni casi già risolti
Altre iniziative a difesa dei bambini*

INTERVISTA

- UN'INDAGINE SUI CALABRESI IN CANADA
Parla lo storiografo Pasquale Ciurleo

Dentro la Notizia

Inaugurazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione

Lo scorso 23 ottobre il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il Presidente della Camera Gianfranco Fini, insieme al Ministro per i Beni Culturali, Sandro Bondi e al **Sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica**, hanno inaugurato a Roma, presso il Complesso Monumentale del Vittoriano, il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana. Un'esposizione a 360 gradi che propone, anche con supporti multimediali, la storia dell'emigrazione italiana dalla fine del 1800 sino ai giorni nostri. **Il nuovo museo raccoglie documenti originali**, fotografie, giornali, lettere autografe, video d'archivio, riviste d'epoca, manifesti, cartoline, oggetti caratteristici: **una serie di testimonianze che permettono di ricostruire in modo completo il fenomeno migratorio italiano** nelle sue diverse fasi storiche, con attenzione anche alle particolarità regionali.

La mostra diventerà itinerante

Secondo il **Ministro degli Esteri Franco Frattini** la nascita del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana ha un duplice significato: "dare senso al sacrificio esistenziale di molti nostri connazionali del passato e essere il **luogo dove risuona il monito per molti connazionali nel mondo, soprattutto oggi che l'Italia è cambiata, affinché sentano chiaro un senso di appartenenza ad un Paese che li considera parte di un sistema allargato e coordinato, che li riconosce come un patrimonio capace di aiutare l'immagine italiana a crescere**".

Il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica ha spiegato che "**la mostra diverrà, dopo il 2011, un'esposizione itinerante**". La ricca documentazione del museo sarà infatti esposta sia nei Paesi del mondo dove si registra una maggiore presenza dei nostri connazionali, sia presso le variegata realtà regionali italiane che possono contare sulla presenza di 54 musei locali". Mantica ha inoltre sottolineato come il museo, "grazie al materiale video e musicale già catalogato ed a quello ancora da raccogliere e recuperare presso le collezioni private, **potrebbe affiancare all'attività espositiva quella di ricerca, divenendo un centro nazionale per lo studio dell'emigrazione**".

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Una raccolta completa di testimonianze

Nella mostra il visitatore troverà sia le testimonianze tangibili della nostra emigrazione, come le classiche valigie di cartone, i cimeli di famiglia, le cartoline e le fotografie ingiallite o i test utilizzati per saggiare le capacità cognitive dei nostri migranti al momento del loro arrivo in terra straniera, sia **moderni supporti interattivi e multimediali che permettono al pubblico di ascoltare la musica degli emigranti**, di guardare i video storici delle teche Rai o di individuare, fra le liste d'imbarco dei piroscafi carichi di connazionali che partivano dal porto di Genova, l'eventuale presenza di propri ascendenti.

Le cinque sezioni del percorso

Allestito secondo un criterio cronologico, il percorso museale si articola in cinque sezioni partendo dall'Unità d'Italia (con alcuni cenni al periodo precedente) fino ai nostri giorni: **150 anni di storia illustrati** anche attraverso tabelle didattiche, grafici e giochi interattivi. Il percorso si apre prendendo in considerazione **la prima grande ondata migratoria avvenuta successivamente all'Unità d'Italia**. Pannelli e documenti illustrano la realtà italiana di quel periodo sia dal punto di vista economico, sociale e culturale che dal quello della politica nazionale nei confronti dell'emigrazione e spiegano come, a causa della povertà e della violenza, **furono ben 14 milioni gli italiani che lasciarono il proprio paese dal 1876 alla prima Grande Guerra**. Interessante notare come fino alla fine del XIX secolo, **le Regioni con il più alto numero di partenze siano state il Veneto (879.000) seguito dal Friuli (803.000)**, dal Piemonte (685.000) e dalla Lombardia (497.000). **Fra le Regioni meridionali il record di partenze lo detiene la Campania (470.000)**. I dati sfatano, dunque, il luogo comune secondo il quale l'emigrazione italiana sarebbe un fenomeno circoscritto alle Regioni meridionali. Altrettanto interessanti le destinazioni prescelte: per i veneti ed i friulani prevalentemente l'America Latina, per i Meridionali il Nord America mentre per i **Padani Francia e Belgio**. **La seconda sezione** racconta i momenti tipici dell'atto emigratorio in quel periodo storico, ovvero dal 1876 al 1915: dal reclutamento al porto d'imbarco, dallo sbarco alle abitazioni, **descrivendo le tipologie di lavoro, le discriminazioni, i problemi d'inserimento**. **La terza sezione** è dedicata all'emigrazione avvenuta nel periodo delle due guerre mondiali (1916-1945) e **sottolinea le caratteristiche sociali del periodo ed i momenti tipici di questo fenomeno anche in rapporto al fascismo**, al colonialismo e alle migrazioni interne. I documenti in mostra sottolineano come l'introduzione di leggi restrittive negli Stati Uniti e la crisi del '29 portino gli italiani a privilegiare l'Europa (51%) rispetto alle Americhe (44%). L'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra (1946-1976) è il tema della **quarta sezione che illustra la trasformazione dei flussi migratori dall'Italia nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale**, la ricostruzione ed il decollo economico, il miglioramento della legislazione e dell'organizzazione sociale a protezione del migrante.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La realtà attuale

Chiude il percorso, la sezione sull'attuale realtà degli italiani nel mondo (1977-2008). Vengono qui forniti dati sulle comunità italiane all'estero: **si contano oggi 60-70 milioni di oriundi italiani**. Le presenze più numerose si trovano in Argentina (24 milioni), in Brasile (20 milioni), negli Stati Uniti (16 milioni), Canada (1,2 milioni), Australia (760 mila) e Uruguay (680 mila). La sezione, nel raccontare la realtà attuale degli "emigrati ad alta qualificazione" che lasciano il nostro Paese ogni anno in circa 50.000 unità, sottolinea anche come **l'Italia si sia trasformata, a partire dagli anni '70, in Paese d'immigrazione** con quasi quattro milioni di stranieri che vivono sul suo territorio.

Nella parte finale, è stata allestita una biblioteca dove si possono consultare le pubblicazioni dedicate a questo argomento. Da segnalare anche una sala cinema in cui viene proiettato un documentario dal titolo **"L'Emigrazione Italiana e il Cinema"** con interventi di molti registi che hanno parlato di emigrazione tra cui Emanuele Crialesi, Carlo Lizzani, Enrico Magrelli e Gabriele Salvatores.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- INAUGURAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE
*La mostra diventerà itinerante
Una raccolta completa di testimonianze
Le cinque sezioni del percorso
La realtà attuale*

IN PRIMO PIANO

- PASSI AVANTI PER I SERVIZI CONSOLARI ON-LINE
*Le due fasi del progetto
I vantaggi per gli utenti
I Totem*

FOCUS

- È ATTIVA LA TASK FORCE PER I MINORI CONTESI
*Ottimizzazione degli interventi
Alcuni casi già risolti
Altre iniziative a difesa dei bambini*

INTERVISTA

- UN'INDAGINE SUI CALABRESI IN CANADA
Parla lo storiografo Pasquale Ciurleo

In Primo Piano

Passi avanti per i servizi consolari on-line

Lo scorso 26 ottobre è stato **presentato a Bruxelles, dal Sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, il progetto "Servizi consolari a distanza"**, che prevede la possibilità, per il cittadino italiano residente all'estero, di avviare alcune procedure amministrative ovvero richiedere certificati e documenti via Internet, versando i diritti amministrativi con carta di credito, via computer.

La Farnesina ha realizzato una piattaforma informatica indispensabile per lo sviluppo del progetto "Servizi consolari a distanza" denominata **Sistema Integrato di Funzioni Consolari (SIFC)**, operativa già negli Uffici consolari di Bruxelles, Berlino, Monaco di Baviera e Berna, e in corso di installazione in altre Sedi, in vista della diffusione presso tutta la Rete consolare. Si tratta di **una piattaforma che unisce e integra il programma di anagrafe, di stato civile, quello relativo ai passaporti e le percezioni consolari**. In virtù di tale integrazione si realizza quindi la piena polifunzionalità degli sportelli consolari dove il SIFC è installato. Tale piattaforma, concepita tra il 2006 e il 2007, è stata presentata nel 2008 alla Fiera della Pubblica Amministrazione, meritando significative manifestazioni di interesse.

Le due fasi del progetto

Obiettivo successivo di questo importante investimento tecnologico del Ministero degli Affari Esteri è lo sviluppo dei servizi consolari a distanza, finalizzati al **miglioramento dei servizi offerti all'utente** e alla riduzione della necessità, per

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

i connazionali, di recarsi fisicamente presso il Consolato di riferimento. Più specificamente, il processo relativo ai servizi consolari a distanza si articola in due fasi principali:

- la prima è in corso di finalizzazione, con la progressiva **distribuzione a tutta la Rete del relativo software** (già operativo in circa quaranta Sedi diplomatiche e consolari). Si tratta della **gestione on-line degli appuntamenti**: la prenotazione via Internet della visita in Consolato consente all'utente di essere ricevuto ad un orario determinato (annullando i tempi di attesa). **Grazie a questo sistema il connazionale riesce ad ottenere più rapidamente le risposte e i servizi dagli operatori consolari** avendo ricevuto, al momento della prenotazione, indicazioni circa il servizio richiesto;

- la seconda fase, che verrà avviata **entro il 2010**, consentirà il vero e proprio accesso ad alcuni servizi consolari via Internet e il **dialogo telematico tra gli Uffici all'estero** e le banche dati della Pubblica amministrazione, con particolare riguardo al Ministero degli Interni.

I servizi consolari a distanza sono un progetto suscettibile di avere delle ripercussioni sui carichi di lavoro delle Sedi e sul rapporto tra Sedi consolari e Circoscrizioni relative, e si interseca quindi con il tema della razionalizzazione della Rete consolare. "Tempi e modi saranno adattati alle necessità e alle indicazioni che giungeranno da Ambasciatori e Consoli", ha assicurato il Sottosegretario Mantica. **La delegazione parlamentare, guidata dal Presidente della Commissione Esteri della Camera, Stefano Stefani**, è stata accolta nella sua visita a Bruxelles dall'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Sandro Siggia. Presenti anche il **Ministro Plenipotenziario Carla Zuppetti, Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie e il Consigliere Tomaso Marchegiani, Funzionario della Direzione.**

I vantaggi per gli utenti

Alfredo Mantica ha spiegato: "Siamo venuti a Bruxelles perché qui c'è il sistema per dimostrare come funziona il nuovo Consolato digitale, cioè **la possibilità che avranno i singoli cittadini di collegarsi tramite PC alla piattaforma** che consentirà loro di poter accedere ai servizi consolari direttamente da casa propria, con un semplice clic". **Sarà infatti possibile chiedere l'iscrizione, il trasferimento, la variazione e la cancellazione dall' AIRE** (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero), avviare la richiesta di passaporto e ottenere certificati di stato civile. **Si potrà pagare per i servizi richiesti direttamente on-line, con la carta di credito.** Tramite il nuovo portale sarà possibile accedere alle informazioni che riguardano il Consolato italiano competente per territorio, alla cui pagina web, con tutte le relative informazioni, si verrà automaticamente reindirizzati. Oltre a questo collegamento, **all'interno del sistema digitale**

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

appare la mappa, presa da Google Map, che indica la posizione geografica, con rispettivo indirizzo del Consolato. Per molti dei servizi consolari, grazie al Consolato digitale, il PC sostituirà dunque sportello e impiegato.

I Totem

Oltre a poter accedere ai servizi consolari a distanza attraverso il computer personale, ai connazionali che ne fossero sprovvisti verrà offerto l'accesso alla nuova piattaforma attraverso terminali pubblici, chiamati "Totem", ossia **computer messi a disposizione degli utenti e collocati negli Uffici consolari** ed eventualmente anche in altre strutture facenti capo al Ministero degli Esteri, ma sempre sotto la supervisione di personale autorizzato. **Questo per agevolare il pubblico a familiarizzare con i servizi on-line**, in particolare le persone che hanno difficoltà con l'uso di Internet e del computer. **"Si tratta di un sistema transitorio utilizzato soprattutto nella fase iniziale"** ha chiarito il Sottosegretario Mantica. "Al momento il Ministero degli Affari Esteri non intende", ha sottolineato il Sottosegretario, "mettere questi Totem in strutture che non siano gestite direttamente dal Ministero degli Esteri. Comunque abbiamo due anni di sperimentazione davanti", ha concluso Mantica, **"vediamo le risposte che darà la gente a questo nuovo servizio"**.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- INAUGURAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE
*La mostra diventerà itinerante
Una raccolta completa di testimonianze
Le cinque sezioni del percorso
La realtà attuale*

IN PRIMO PIANO

- PASSI AVANTI PER I SERVIZI CONSOLARI ON-LINE
*Le due fasi del progetto
I vantaggi per gli utenti
I Totem*

FOCUS

- È ATTIVA LA TASK FORCE PER I MINORI CONTESI
*Ottimizzazione degli interventi
Alcuni casi già risolti
Altre iniziative a difesa dei bambini*

INTERVISTA

- UN'INDAGINE SUI CALABRESI IN CANADA
Parla lo storiografo Pasquale Ciurleo

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Focus

È attiva la task force per i minori contesi

Ultimamente la sottrazione internazionale dei minori registra una crescita esponenziale dei casi, sia in Italia che in Europa. **Secondo i dati forniti dalla Farnesina, i casi trattati sono passati dagli 89 del 1998 ai 258 di oggi.** Si tratta di ragazzi minorenni contesi tra i genitori, spesso di nazionalità differenti, e trasferiti in un Paese straniero senza il consenso reciproco di padre e madre. **Il ministero della Giustizia ha all'attivo, dal 2000 ad oggi, 1.388 procedimenti di rimpatrio.** Il dato preoccupante che emerge, è che l'Europa risulta essere il continente che nel 2008 ha avuto il primato di minori contesi, con il 60% dei casi registrati in tutto il mondo.

Ottimizzazione degli interventi

Per contrastare questo triste fenomeno è nata in Italia nel corso di quest'anno la "Task force interministeriale in materia di sottrazioni internazionali di minori", un Organismo tecnico promosso dal Ministro degli Esteri Franco Frattini, che può agire in modo efficace con **il coinvolgimento di tre Ministeri: Esteri, Interno e Giustizia.**

La Task force è stata presentata agli Ambasciatori accreditati in Italia alla Farnesina, dal Ministro Frattini, insieme ai Ministri Maroni e Alfano, vale a dire dai titolari delle amministrazioni che, tramite tale struttura, sono state messe

in rete per dare organicità al "Sistema Italia" a tutela dei ragazzi. L'impegno delle Istituzioni a difesa dei minori trova in tale formula interministeriale la possibilità di rendere più efficaci le azioni dei singoli Ministeri.

"L'attività della Task force" ha dichiarato il Ministro Franco Frattini "intende favorire una pronta ed unitaria reazione da parte delle tre Istituzioni, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, fin dalla prima segnalazione di un caso di sottrazione internazionale di minore, e concorrere ad una sua tempestiva soluzione, rendendo più efficaci gli attuali meccanismi di coordinamento e più rapide le misure di intervento".

Alcuni casi già risolti

La **Task force**, già pienamente operativa, si riunisce periodicamente (una volta al mese) presso la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri. **Con la creazione di una mailing list, i vari operatori possono scambiarsi informazioni e decidere come procedere congiuntamente su singole questioni** anche senza la necessità di convocare un'apposita riunione, ma solo con scambio di comunicazioni virtuali. Le relazioni stabilitesi nell'ambito della Task force hanno già favorito una pronta ed unitaria reazione da parte delle tre Istituzioni, pur da angolature diverse. **Il recente rientro in Italia di due bambine italiane, condotte illecitamente nel 2006 dal padre in Perù e lì rese irreperibili, rappresenta il primo caso positivamente conclusosi** in ragione diretta dell'azione posta in essere dalla Task force sulla sottrazione internazionale di minori.

Altre iniziative a difesa dei bambini

Sempre in aiuto dei bambini contesi tra i genitori, sul sito del Ministero degli Esteri è consultabile l'opuscolo **"Bambini contesi, guida per i genitori"**, un'iniziativa della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, che si rivolge oltre che ai genitori, ai funzionari della Pubblica amministrazione, chiamati a diverso titolo ad intervenire nelle singole situazioni, come pure alle Associazioni attive nel settore. **L'opuscolo contiene indicazioni pratiche e puntuali sulla normativa ed illustra il ruolo operativo del Ministero degli Affari Esteri e della Rete diplomatico-consolare all'estero.** "E' uno strumento utile", sottolinea **Carla Zuppetti**, Direttore della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, **"che può aiutare chi si trova coinvolto in situazioni di conflittualità familiare, spesso laceranti, ad evitare o almeno limitare, gli effetti controproducenti di azioni che possono pregiudicare gravemente le possibilità di un positivo esito di tali vicende".**

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- INAUGURAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE
*La mostra diventerà itinerante
Una raccolta completa di testimonianze
Le cinque sezioni del percorso
La realtà attuale*

IN PRIMO PIANO

- PASSI AVANTI PER I SERVIZI CONSOLARI ON-LINE
*Le due fasi del progetto
I vantaggi per gli utenti
I Totem*

FOCUS

- È ATTIVA LA TASK FORCE PER I MINORI CONTESI
*Ottimizzazione degli interventi
Alcuni casi già risolti
Altre iniziative a difesa dei bambini*

INTERVISTA

- UN'INDAGINE SUI CALABRESI IN CANADA
Parla lo storiografo Pasquale Ciurleo

INTERVISTA

Un'indagine sui calabresi in Canada

“In rete con l'Italia” ha intervistato lo storiografo Pasquale Ciurleo

La comunità calabrese in Canada vista attraverso i dati, la storia, i racconti, le Associazioni e le foto. Sono gli elementi raccolti, in due anni di ricerche, dal giovane storiografo calabrese Pasquale Ciurleo dopo il primo lavoro sull'emigrazione calabrese in Valle d'Aosta. Si tratta di **“Un viaggio di solo andata”**, come spiega il ricercatore di San Giorgio Morgeto, che non solo ha cambiato la vita di chi partiva, ma ha anche trasformato la Regione di provenienza, svuotata dei suoi giovani che partivano ed emancipata da quelli che vi tornavano. Fino **“all'atto di richiamo”**, come lo definisce Pasquale Ciurleo, **“il momento in cui gli emigrati hanno smesso di mantenere la famiglia rimasta in Italia con le commesse per far posto al ricongiungimento in Canada”**. **Pasquale Ciurleo ha studiato il fenomeno migratorio calabrese anche dal punto di vista storico**, dai primi insediamenti stagionali di giovani in Ontario, per la costruzione della Canadian Pacific, della Gran Truck Railroads e della Canadian National Railways alla fine dell'Ottocento, ai giorni d'oggi, con l'ultimo dato dell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) che conferma **come quella calabrese sia la più grande comunità italiana in Canada, con 30.053 iscritti**.

Come mai ha deciso di occuparsi di migrazione?

Il problema dell'emigrazione, oggi, è ritornato ad essere di grande attualità per ragioni diverse rispetto a quelle del secolo scorso. Per esempio **l'Italia, da terra di fuga, è diventata una meta privilegiata per migliaia di persone che ogni anno si dirigono nel nostro Paese per le ragioni più disparate**.

Occuparsi di emigrazione vuol dire analizzare attentamente il mutamento della società e ciò non può prescindere dallo studio del trinomio emigrazione-immigrazione-integrazione.

Quali sono i tratti distintivi dell' emigrazione dalla Calabria di ieri e di oggi?

La Calabria è, tra le Regioni italiane, la seconda (dopo la Sicilia) con il più alto numero di emigrati sparsi nel mondo. Un altro dato per meglio comprendere il fenomeno calabrese: secondo il Dossier della Caritas di Roma, che studia da vicino i mutamenti della società italiana per Regione, **la Calabria risulta essere la prima delle Regioni italiane con il più alto numero di giovani laureati che emigrano**. Dunque, se in passato l'emigrazione dalla Calabria costituiva il riflesso di una società povera ed arretrata, oggi, il suo vero tratto distintivo è la componente **“tecnologica”**, cioè, la fuga di cervelli che lasciano il

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

nostro Paese, la nostra Regione, per la mancanza di opportunità lavorative adeguate.

A quali fonti si è riferito nell'indagine sull'emigrazione calabrese in Canada?

L'indagine sull'emigrazione calabrese in Canada è stata contestualizzata nell'ambito di una ricerca storico-statistica nazionale. Le mie maggiori fonti provengono dalla ricerca effettuata nell'ambito del **Progetto ITENETs** (International Training and Employment Networks) del **Ministero degli Affari Esteri del 2007**, dal Dossier Statistico sull'Emigrazione a cura della **Caritas** di Roma degli anni 2000 e 2007, dai dati provenienti dalla ricerca dell'**Institute for Social Research dell'Università di York**, dal Centro Studi per l'Emigrazione di Roma e dalle Fonti **ISTAT**. L'ultima parte dell'indagine è interamente dedicata alle testimonianze dirette di emigrati rientrati in Calabria al fine di constatare direttamente i momenti essenziali che hanno caratterizzato la loro vita in Canada.

Ci può illustrare le principali peculiarità emerse dal suo studio?

Ho cercato di evidenziare le caratteristiche dell'intero periodo storico dell'emigrazione dei calabresi in Canada. Esaminare i dati relativi alla presenza dei calabresi in Canada mi ha permesso di comprendere l'importanza del fenomeno per poi **riflettere sugli aspetti sociologici anche dell'intera Comunità italiana**.

Ho concentrato la mia attenzione, essenzialmente, sullo studio della Comunità italiana attraverso l'analisi dell'intero processo integrativo nel nuovo Paese. Ho cercato in particolare di **approfondire il modo in cui il Governo canadese regolamentò il fenomeno migratorio fino alla fine degli anni Settanta** del secolo scorso (anni in cui l'emigrazione italiana verso il Canada subisce una battuta d'arresto).

Come vive il suo Paese la relazione con i conterranei lontani?

Nella mia passata indagine sulla **Comunità Sangiorgese in Valle d'Aosta** ho analizzato scientificamente il processo migratorio dei Sangiorgesi verso una regione in cui, dopo la Seconda Guerra Mondiale, la forte richiesta di manodopera ha permesso il richiamo a catena dei miei compaesani che oggi costituiscono la prima Comunità di emigrati. **I legami con gli emigrati sono continui e frequenti e si manifestano in ogni forma, soprattutto attraverso le moderne tecnologie**. Bisognerebbe guardare forse di più a tutte le nostre Comunità di emigrati come a un potenziale bacino in grado di aiutare la nostra economia, alimentando, ad esempio, i flussi turistici verso il nostro territorio.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it
PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.